bra che non abbia tenuto sufficiente conto del fatto che se parecchi dei brani pubblicati nel 1866 si ritrovano nella edizione delle *Noterelle*, migliorati con squisita finezza d'arte, questo non esclude che vi siano ampie parti delle *Noterelle* che nel *Diario* non esistevano o che dal testo del *Diario* si distaccano tanto da potere essere considerate una nuova opera d'arte.

Vediamo di intenderci sul valore e la portata di questa «rielaborazione». Che la materia delle *Noterelle* preesistesse, siamo d'accordo. Che essa, piut-

---

ditazioni e di fantasie nella sua povera ed inquieta solitudine. Una rielaborazione a cui diedero mano, come vedemmo, il patriotta e il critico storico, il poeta e lo stilista». Ad ogni modo noi sappiamo ormai che a tale rielaborazione l'Abba pose mano veramente, e per non più interromperla sino alla fine, nel 1879. Successivamente quindi al supposto intervento del Carducci, mentre il Bulferetti, alla pagina citata, raccoglie la versione di *Ricordi e Meditazioni* del manoscritto ridato indietro dal Carducci al quale si attribuiscono, virgolandole, parole un po' diverse nella forma, ma eguali nella sostanza a quelle che abbiamo già riferite da altri: «Restituite subito il manoscritto ad Abba: questi non sono appunti: sono un'opera d'arte; e ditegli che lo pubblichi e presto».